

# Cent'anni di Guzzi E gli ultimi modelli corrono sui mercati

**Il brand.** Il gruppo Piaggio si consolida leader in Europa  
Significativo contributo delle moto prodotte a Mandello  
In occasione del centenario preparate livree particolari

LECCO

Lo scorso anno il gruppo Piaggio (di cui fa parte Moto Guzzi) ha rafforzato la leadership del mercato europeo delle due ruote, con una quota complessiva del 14,2%.

## Incremento

A tale risultato hanno contribuito un significativo incremento delle vendite delle moto, e gli ottimi risultati ottenuti nel segmento scooter, la cui quota parte si attesta al 24%.

Secondo i dati disponibili, nel corso del 2020, nei principali mercati europei sono stati immatricolati 1.455mila veicoli a due ruote (moto e scooter), e di questi 207mila sono prodotti del gruppo Piaggio, in incremento del 6% rispetto all'anno precedente.

Fondamentale l'apporto della gamma Vespa, della Moto Guzzi V85Tt, la crescita del brand Aprilia nel settore moto, e la conferma del brand Piaggio tra gli scooter.

In questi primi giorni dell'anno, Piaggio ha iniziato i primi lanci degli undici nuovi modelli (cinque scooter e sei moto) previsti per il 2021, tra cui le novità Moto Guzzi V7, l'Aprilia Tuono 660 e il nuovo Beverly, mentre arriverà sul mercato il prossimo giugno un nuovo scooter elettrico a marchio Piaggio.

Ricordiamo che la Guzzi V85 Tt è in vendita nelle due versioni: Evocative graphics,

la classic enduro, e la Travel, caratterizzata da un completo allestimento dedicato al viaggio. E solo per quest'anno, in occasione dei cento anni dell'Aquila, Moto Guzzi V85 Tt è offerta anche nella speciale livrea Centenario. Tra gli altri particolari, le Guzzi del centenario avranno pregiati particolari come l'aquila dorata, e il logo che testimonia la produzione nell'anno del secolo di attività.

## Primi numeri

Nel frattempo, il consiglio di amministrazione di Piaggio, sotto la presidenza di Roberto Colaninno, ha esaminato e approvato i dati preliminari dell'esercizio 2020.

I ricavi netti consolidati del gruppo sono stati pari a circa 1.314 milioni di euro, in contra-

zione del 13,6% rispetto a 1.521,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 in conseguenza del lockdown che ha portato alla chiusura delle attività produttive e commerciali per diverse settimane in molte nazioni. Rispetto al secondo semestre del 2019, il secondo semestre 2020 è incrementato dell'1,3%.

## Posizione

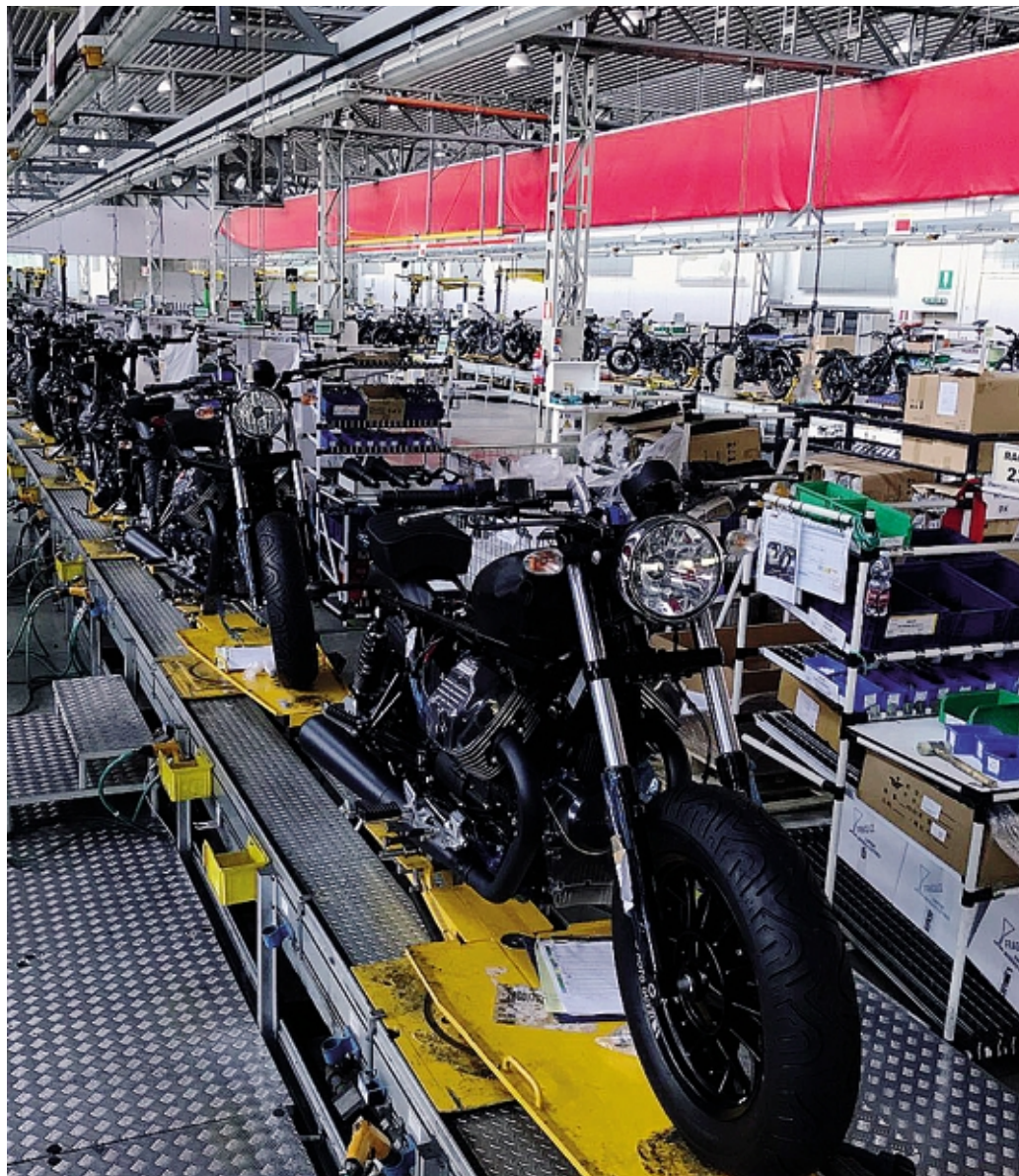
L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 risulta pari a circa 424 milioni di euro, in miglioramento per circa 125 milioni di euro rispetto ai 548,6 milioni di euro registrati lo scorso 31 marzo all'inizio del primo lockdown, per effetto del positivo andamento delle vendite registrato nel secondo semestre e dell'attenta gestione del capitale circolante.

Rispetto al risultato al 31 dicembre 2019 (429,7 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto è diminuito di circa 6 milioni di euro.

Confrontando la posizione finanziaria netta di fine marzo 2020 con quella al 31 dicembre 2020, emerge che dal termine del primo lockdown (primi di maggio 2020) il gruppo Piaggio ha generato cassa per circa 125 milioni di euro, mantenendo al contempo stabili gli investimenti, pari a circa 141 milioni di euro, rispetto all'anno precedente (140,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

■ La holding in Europa ha quota sulle vendite totali del 24 per cento

■ La V85 Tt si conferma tra i modelli più apprezzati dai clienti



Una linea di montaggio dello stabilimento della Guzzi in via Parodi a Mandello



La V9 Bobber con i colori che celebrano i cento anni della Guzzi

# Prezzi degli alimentari A Lecco crescita dell'1,6%

## Curva inflazione

Sul territorio c'è stato un salto soprattutto dei servizi alla persona

Le difficoltà dello scorso anno si sono riflesse in modo diverso, in termini di prezzi, sul territorio nazionale. In alcune aree il costo di alcuni beni e servizi è diminuito, anche in modo sensibile, mentre altrove si è registrato un andamento inflattivo consistente.

Per quanto riguarda Lecco, sono più gli indicatori deflattivi rispetto a quelli tendenti al rialzo, con diminuzioni in alcuni comparti in particolare, come scuole dell'infanzia, servizi legali e onoranze funebri.

A rilevarlo, con uno studio



Prezzi degli alimentari: più 1,6%

condotto sulla base dell'inflazione media rilevata dall'Istat, è stata l'Unione Nazionale Consumatori, che ha stilato la classifica completa delle città con i maggiori rincari o ribassi del 2020 per i principali beni e servizi.

A fronte di un Paese in deflazione (-0,2%), alcune città registrano aumenti considerevoli su alcuni gruppi di prodotti, con notevoli disparità territoriali.

La categoria merceologica principale riguarda naturalmente i generi alimentari e, in questo senso, il capoluogo che ha fatto registrare il maggiore rialzo per quanto riguarda i prodotti alimentari è Caltanissetta con un'inflazione pari a +4,2%, al secondo posto Trieste, Grosseto e Trapani (tutte a +3,1%), poi Perugia con

+2,9%. Dall'altra parte della classifica Parma, unica città in deflazione, -0,1%, poi Siena con +0,1% e al terzo posto Macerata, +0,3%. La media italiana è +1,5%, pari ad un incremento della spesa alimentare, senza bevande, di 77 euro per una famiglia tipo. Lecco è attestata su questi livelli, con un incremento di 1,6 punti.

Stesso trend per il nostro territorio in relazione ai servizi ambulatoriali, ossia visite mediche specialistiche, servizi dentistici e paramedici, come la fisioterapia. La città peggiore d'Italia è Cosenza, +5,1%, poi Trapani, +4,6%, al terzo posto Vicenza, +2,8%. Le migliori Lodi (-0,2%), Cagliari, Ferrara e Aosta (-0,1% per tutte). La media italiana è +0,9%.

Dalla categoria scuola dell'infanzia e istruzione primaria giungono invece buone notizie per le famiglie lecchesi, considerato che proprio il nostro territorio è tra quelli che hanno fatto registrare la maggiore contrazione dei prezzi (-1,3%; meglio solo Trieste, -1,6%), contro i rincari pesanti

subiti da chi abita a Forlì-Cesena (+6,3%) e Bolzano (+6,1%).

Limitati, causa Covid, i rincari dei servizi di ristorazione, con Lecco a crescere di 0,4 punti contro una media nazionale di 1,2. Le cose vanno diversamente per i servizi di alloggio (alberghi, pensioni, bed and breakfast e villaggi vacanze). Per via del lockdown e del crollo della domanda turistica, ben 42 città su 68 sono in deflazione. Tra queste anche Lecco (-0,4%). In crescita invece i costi dell'assistenza sociale, che comprende case di cura per anziani, nidi d'infanzia e servizi di assistenza a domicilio. Le città peggiori sono Messina (+4,6%) e Pescara (+4,5%). Lecco si ferma al +1%.

Per quanto riguarda la fornitura acqua e servizi vari connessi all'abitazione i lecchesi hanno potuto risparmiare quasi il 3%, mentre in relazione agli "Altri servizi n.a.c.", categoria che comprende tariffe amministrative, servizi legali e servizi funebri, è proprio Lecco ad aver fatto segnare il calo più marcato: -2%. **C. Doz.**

# Comuni montani Un incontro sul Superbonus

## Domani

È in programma domani, 15 febbraio, il webinar "Superbonus e territori montani - La rigenerazione per essere più efficienti", organizzato da Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) con inizio alle 10. Informazioni: [www.uncem.it](http://www.uncem.it).

Il Superbonus 110% rappresenta una importante opportunità per la rigenerazione del patrimonio edilizio del Paese.

Secondo i promotori, anche per i borghi e per i paesi delle aree montane e interne del Paese, il 110% sia una occasione per ridare vita a pezzi di territorio e di costruito che possono diventare più efficienti, anche favorendo nuovi insediamenti.

**C. Doz.**

## **L'intervento di Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario**

**"Medici delegati ad un attività amministrativa, sarebbe stato più logico affidare loro le vaccinazioni ai propri pazienti"**

*LECCO - "Riteniamo assurdo e poco proficuo il compito assegnato da parte di Regione Lombardia ai medici di famiglia di svolgere attività di supporto agli utenti con età da 80 anni in su a manifestare la propria adesione alla vaccinazione anti covid-19 collegandosi alla piattaforma dedicata.*

*Utilizzare i Medici di famiglia in attività strettamente amministrativa, che potrebbe essere delegata ad altri soggetti, come ad esempio le associazioni del terzo settore, è irrazionale e poco efficace dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse a disposizione sul territorio.*

*Sarebbe stato più logico e razionale assegnare ai Medici di Famiglia il vaccino Moderna e chiedergli di procedere alla somministrazione dello stesso ai propri pazienti di età da 80 anni in su, supportando la rete del sistema ospedaliero introdotta per questa fase vaccinale, sul tutto il territorio Lombardo ci sono oltre 6.000 medici di famiglia. Certamente tutto questo deve essere pianificato e programmato attraverso il coinvolgimento dei Medici.*

*Siamo in una situazione nella quale la velocità dei tempi di reazione nelle azioni da mettere in campo sono essenziali per delimitare la diffusione del contagio da Covid 19 ed è quindi necessario ottimizzare ed utilizzare in modo appropriato le risorse umane, logistiche e strumentali a disposizione del sistema paese. Non possiamo più perdere tempo altrimenti gli obiettivi di vaccinazione di massa entro la fine di giugno saranno solo un sogno".*

**Salvatore Monteduro**  
**Segretario Generale UIL Lario**